

## Ricerca corrente IZS VE 01/13

### Sviluppo di protocolli armonizzati per la sorveglianza sanitaria nei centri di controllo della selvaggina

Responsabile Scientifico: Carlo Vittorio Citterio

Il presente progetto di ricerca si inserisce nel filone intrapreso con la RC IZSve 08-12, recentemente iniziata, il cui scopo è quello di individuare le patologie prioritarie, creare gli strumenti ed individuare i metodi per un una sorveglianza standardizzata ed efficiente nelle popolazioni di ungulati selvatici, inclusa l'elaborazione dei possibili scenari epidemiologici e delle eventuali misure di controllo in caso di introduzione o re-introduzione di patogeni, specie se di prioritaria importanza zoonosica e/o zoeconomica, in queste popolazioni.

Il progetto qui proposto, come del resto il precedente, condivide l'approccio di altre ricerche in corso anche a livello internazionale (ad es. il progetto APHAEA – [www.aphaea.org](http://www.aphaea.org)), finalizzate ad armonizzare la sorveglianza sulle patologie trasmissibili nella fauna selvatica, creando una rete efficace ed efficiente diffusa sul territorio, sia a livello nazionale, sia tra paesi confinanti. L'armonizzazione dei dati infatti, parlando di fauna selvatica, rappresenta una sfida particolarmente impegnativa, dato che molto spesso i metodi usati e i dati disponibili differiscono in modo sensibile anche su piccola scala.

Il presente progetto, nell'ambito della sorveglianza sulle patologie prioritarie negli ungulati selvatici e più in generale nelle popolazioni a vita libera, individua come strategici i centri di raccolta e controllo della selvaggina abbattuta a caccia, presso i quali gli animali abbattuti vengono conferiti. Queste strutture infatti, nate a fini di controllo biometrico e per la raccolta di dati demografici sulle popolazioni, sebbene distribuite ancora in modo discontinuo sul territorio sono previste in aumento, sia per la maggior sensibilità del mondo venatorio, sia in virtù delle normative europee sulla commercializzazione della selvaggina abbattuta a caccia. L'importanza strategica e le potenzialità di queste strutture risiedono nella loro possibilità di essere funzionali a molteplici aspetti, a partire appunto da quelli più legati alla gestione faunistica, per arrivare alla sorveglianza sanitaria e alla tutela del consumatore, fungendo da punto di riferimento per l'unità di territorio che ne usufruisce. Peraltro, la loro diffusione ancora piuttosto aggregata fa sì che le procedure di raccolta dei dati si debbano ancora consolidare e, in questa circostanza, la possibilità di introdurre precocemente delle procedure standardizzate comuni favorirebbe molto la possibilità di ottenere dei dati omogenei e comparabili su larga scala.

Alla luce di quanto sopra, il presente progetto di ricerca si pone due obiettivi principali:

- 1) sviluppo di protocolli specie-specifici standardizzati finalizzati i) alla sorveglianza passiva sulle patologie della fauna selvatica presso i centri di controllo della selvaggina; ii) alla *early detection* di casi sospetti di patologie di prioritaria importanza zoonosica e/o zoeconomica presso tali centri e iii) all'eventuale implementazione di piani di sorveglianza attiva presso tali centri;
- 2) sviluppo di metodi standardizzati di raccolta e archiviazione dei dati sanitari presso i centri di controllo della selvaggina, per implementare ulteriormente il network di sorveglianza che si sta creando nel Triveneto.